



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2023

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX



Leonardo Barbieri
di anni 12
di Villaverla (Vi)

Lavoro candidato
al Premio Wigwam
Stampa Italiana 2023
Giovani comunicatori
per Comunità resilienti
→ info@wigwam.it



DEL CANTIERE
PARTECIPATIVO

Non solo Arte

qui



European Heritage Days
Giornate Europee
del Patrimonio



In collaborazione
con la Fondazione
insieme AltoVi Onlus
di Thiene (Vi)



**La Wigwam
Local Community
Alto Vicentino - Italy**

A VILLA GHELLINI DELL'OLMO CI FU UNO STRANO MATRIMONIO

A Villaverla, nell'Alto Vicentino la contessa Laura Maria Ghellini fu protagonista di una vicenda amorosa divenuta un pezzo di storia

Valeria Balasso, con un alunno della Scuola la Grande Quercia di Thiene, conclude il percorso dedicato alla scoperta di siti importanti del territorio dell'Alto Vicentino e di personaggi ad essi collegati. Vite emozionanti e dimore prestigiose hanno arricchito la mente e il cuore dei giovani "intervistatori".

In questo colloquio è il dodicenne Leonardo Barbieri a voler approfondire le vicende legate al matrimonio, o meglio ai matrimoni di **Laura Maria Ghellini**, giovane contessa appartenente ad una famiglia vicentina di antico lignaggio.

Anche questa "intervista" prende avvio da un luogo che, pur nella sua incompiutezza, è

un capolavoro da visitare: la storica dimora Ghellini dell'Olmo.

E' molto originale con la sua lunga facciata. Iniziata nel 1664, ampliando e inglobando l'antica villa gotica, di cui restano alcune sale di grande valore artistico, racchiude una bella corte porticata. Meritano una visita la "sala dei caminetti" e alcune stanze, anche al primo



Villa Ghellini dell'Olmo a Villaverla

E LO STRANO MATRIMONIO DELLA CONTESSA LAURA MARIA



piano, alle quali si accede mediante una scenografica scalinata barocca arricchita da statue.

Leonardo: dove si trova questa villa dei Conti Ghellini?

Valeria: la splendida costruzione si trova nel cuore di Villaverla, centro confinante con il territorio thienese. Fortemente voluta da Guglielmo, non è stata portata a termine, quindi nemmeno abitata dai Ghellini, per almeno due motivi noti: problemi economici e la scomparsa, avvenuta nel 1680, di **Antonio Pizzocchero**, l'architetto che l'aveva progettata. La dimora, rimasta quindi incompiuta, è ora di proprietà del Comune di Villa-

verla che, soprattutto negli ultimi decenni, si è impegnato a salvaguardarla con impegnative azioni di restauro.

Leonardo: se non ha vissuto in questa abitazione dove viveva Laura? Chi erano i suoi genitori?

Valeria: il padre era **Antonio Ghellini** e la madre **Ottavia Capra**. Entrambi appartenevano a due nobili famiglie, presenti da secoli nell'alto vicentino. Erano ricchi possidenti, proprietari, fra l'altro, di ville e terreni di grande valore. Probabilmente questa famiglia ha abitato anche nella villa di campagna di Novoledo, sempre nel territorio comunale di Villaverla poiché, come già anticipato, la maestosa dimora eretta nel centro abitato, non è mai stata completata.

Ma anche se probabilmente Laura ha trascorso la sua vita in altre dimore, in questo colloquio è bello sottolineare la bellezza di Villa Ghellini dell'Olmo che sembra ideata per far concorrenza a quella dei nobili Verla, dai quali deriva il nome della cittadina, che si erge di fronte a quella voluta dai Ghellini.

Leonardo: perché i genitori di Laura Maria avevano scelto proprio Nicolò Colocci come futuro sposo?

Valeria: il matrimonio, inizialmente imposto dai genitori, come succedeva frequentemente in quei tempi, fu poi fortemente voluto da Laura che si era perdutamente innamorata del marchese **Nicolò Colocci**, cavaliere di Jesi. I matrimoni "combinati" servivano a rafforzare legami fra le famiglie nobili che aumentavano così il potere politico ed economico. L'amore, che qualche volta consolidava le relazioni, non era spesso alla base di tali unioni.

Leonardo: sappiamo qualcosa della vita di Laura prima del matrimonio?

Valeria: quel che fece scalpore fu il fallimento del matrimonio e soprattutto i motivi che portarono alla rottura. La vita privata di **Laura Ghellini** avremo potuto immaginarla molto simile a quella delle ragazze che appartenevano alla nobiltà veneta. Invece le cronache riportano lo sgarbato e scandaloso comportamento del marchese che suscitò nei Ghellini la volontà



Lo stemma nobiliare dei Ghellini



Villa Verlato a Villaverla

di annullare l'evento.

Ma rendere pubbliche le motivazioni di tale scelta, avrebbe causato pettegolezzi, diffamazioni e maldicenze. Non furono quindi prese le giuste decisioni. Antonio e Ottavia Ghellini acconsentirono alle fastose nozze che vennero celebrate il 29 agosto 1765, dallo zio della sposa, il canonico Lelio Ghellini, nella chiesa della Madonna delle Grazie di Vicenza

Leonardo: quanti anni aveva Laura all'epoca dei fatti?

Valeria: la data presunta della sua nascita è il 1744. Quando sposò il marchese di Jesi era poco più che ventenne.

Leonardo: perché Laura non denunciò le cattiverie commesse dal marito?

Valeria: non avendo ascoltato i consigli dei genitori e avendo contratto un regolare matrimonio, le era molto difficile ammettere lo sbaglio e all'inizio della vita coniugale sperò di riuscire a migliorare il carattere del marito, ottenendo un cambiamento della situazione

affettiva e sentimentale. Ma in una lettera del 25 ottobre 1765, quindi due mesi dopo il matrimonio, Laura scriveva al padre: *"Invece di cessare sempre più s'accrescono li cattivi tratti di mio marito, che più arrivò l'altra sera a volermi bastonare...Lui seguì a dirmi molti altri insulti, alli quali nulla risposi perché ero troppo ingroppata il core..."*. Un mese dopo la situazione era forse peggiorata, tanto che in una lettera raccontava la sua disperazione: *"...Mio marito segue ad usarmi tratti tali umani... che non posso più vivere...lo so certamente che la mia vita è in continuo pericolo..."*.

Come puoi notare la violenza sulle donne purtroppo non è un problema che riguarda solo la società attuale, ma viene da molto lontano. Le donne hanno dovuto attendere secoli per vedere riconosciuto il loro diritto ad essere protette e difese.

Fortunatamente non è stato il caso di Laura. I suoi genitori decisero di recarsi a Jesi per riportare a casa la figlia. Una volta tornata a

Vicenza la nobildonna chiese il divorzio. A quel tempo l'approvazione di tale richiesta, se accettata, prevedeva anche l'annullamento del legame, ma per avviare tale pratica e in attesa della sentenza, era fatto obbligo alla donna di vivere in un convento.

Leonardo: perché una donna che aspettava di poter divorziare doveva rimanere in monastero?

Valeria: erano le severe norme della Repubblica di Venezia. Nel caso venissero trasgredite, le condanne potevano essere pesanti e condizionare per sempre non solo la vita dell'interessata ma anche quella della sua famiglia.

Leonardo: come mai, se la famiglia proveniva da Villaverla, se ne occupò il Consiglio dei Dieci di Venezia?



Laura Maria Ghellini



Veduta di Villaverla oggi

Valeria: nei documenti d'archivio leggiamo che il Senato veneziano autorizzò il tribunale ecclesiastico di Vicenza ad avviare la pratica del divorzio. Dopo alcuni anni fu emessa la sentenza: il matrimonio era stato annullato. La vicenda si poteva dire conclusa. Laura era libera e l'onore della sua famiglia salvaguardato.

Ma l'evento che avrebbe causato alla giovane dama e ai suoi genitori altri problemi avvenne il 2 giugno del 1772, quando la nobildonna e Francesco Rizzi, chierico della Cattedrale di Vicenza, si presentarono in chiesa, poco prima della fine della messa che stava celebrando il parroco Marchiori, affermando: **"Questa dama è mia moglie, questo messere è mio marito"**, le fatidiche frasi che di fatto rendevano valido lo strano matrimonio.

Naturalmente il prete era sconvolto mentre gridava all'imbro-

glio, ma nulla poteva contro i due sposini che fuggirono a Venezia, lasciando esterrefatti i loro genitori. I nobili Ghellini e la povera famiglia del ventenne Francesco sbarrarono le porte in attesa di stabilire quali decisioni prendere.

L'episodio, ritenuto particolarmente grave, provocò l'intervento del Consiglio Dieci di Venezia, uno dei più importanti e potenti organi della Serenissima che dal 1310 fino al 1797, anno della caduta della Repubblica di Venezia, vigilò sulla sicurezza dello Stato. Era composto da dieci membri che ogni anno venivano rinnovati.

Ancora una volta quindi i Ghellini furono oggetto di attenzioni che avrebbero voluto evitare. Evidentemente la loro eccentrica figlia, era decisamente ingestibile. Ma il conte Antonio seppe, ancora una volta, gestire in modo positivo la situazione. Supplicò il Consiglio dei Dieci di perdonare Laura e Francesco. Ottenuta clemenza dall'autorità veneziana, la vicenda

ebbe un lieto fine: la coppia fece ritorno a Vicenza e l'anno seguente fu celebrato il nuovo matrimonio nella sacrestia della Cattedrale.

Leonardo: che lavoro intraprese Francesco Rizzi dopo il matrimonio, non essendo più un chierico?

Valeria: come vissero i novelli sposi la loro vita matrimoniale? Questo non si trova scritto nelle cronache. Sicuramente non avevano problemi economici, visto il notevole patrimonio familiare di Laura Ghellini. Ma si stavano avvicinando tempi difficili per tutta la Serenissima.

Con l'occupazione francese, nel maggio del 1797, iniziò un periodo molto problematico per Venezia e per il suo popolo: occupazioni straniere, povertà, destabilizzazione causarono situazioni che per oltre un secolo portarono la gente veneta a scegliere spesso l'emigrazione per trovare nuove opportunità di vita ■

© Riproduzione riservata



RETE WIGWAM®



TEMA 2023: PATRIMONIO VIVENTE


Includo ad esempio le arti tradizionali e il modo in cui le comunità trasmettono la conoscenza attraverso la memoria collettiva, nonché il rapporto che le persone hanno col loro senso del luogo e della comprensione dei valori ambientali e culturali che i territori racchiudono.



European Heritage Days

Giornate Europee del Patrimonio

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO WIGWAM* | 23-24 SETTEMBRE 2023

Tipo di evento:	Visita guidata
Comunità Locale Wigwam	Wigwam Local Community Saccisica - Italy
Titolo dell'evento:	CAMMINATA NEL BOSCO NEMORA. PASSATO, PRESENTE E FUTURO
	Il Parco della Corte Benedettina con il Bosco Nemora, il villaggio delle API è un progetto di lunga gittata che prende forma e sostanza funzionale sulla base di tre assi strategici: Natura, Cultura, Comunità. Tre valori che rappresentano allo stesso tempo una sintesi di obiettivi strategici e che il masterplan interpreta e restituisce nelle immagini e scenari di progetto. Il Parco prende forma all'interno di un dialogo serrato con la corte riprendendone le geometrie, tutelandone gli spazi di pertinenza visiva, riprendendo componenti, linguaggi e figure proprie della cultura "paesaggistica" benedettina: il Bosco sacro, il giardino dei semplici, l'orto, i viali alberati, le geometrie solide e regolari all'interno delle quali si distribuiscono funzioni e destinazioni. Un parco che si presta a divenire parte integrante della città rappresentandone il completamento dal punto di vista della forma, dell'integrazione delle funzioni pubbliche e della prestazionalità ambientale. Quindi: visita guidata, illustrazione dei prossimi interventi e... aperitivo finale.
Luogo dell'evento	Legnaro (PD) - Parco della Corte Benedettina
INFORMAZIONI PRATICHE	
Accessibilità a disabili:	No
Data dell'evento	Sabato, 23 settembre 2023
Ore: apertura, partenza	Ore 17:00-18:00
Numero di posti	Massimo 50
Indirizzo luogo attività:	Via Orsaretto – Corte Benedettina a Legnaro (PD)
Prenotazione (si/no):	Si, a ecologia@comune.legnaro.pd.it
Costo / Quota assoc:	Ingresso gratuito a offerta libera (facoltativa)
ORGANIZZATORE	
Nome organizzatore:	Comune di Legnaro - Attiviamoci
Sito internet:	www.comune.legnaro.pd.it www.wigwam.it
Pagina facebook:	@sindacodanieletto @wigwam.saccisica
Partner dell'evento:	AttiviAMoci
REFERENTE DELL'INIZIATIVA	
Nome e Cognome:	Cristina Licata
Titolo, ruolo:	<input type="checkbox"/> Wigwam Linkman <input type="checkbox"/> Wigwam Corrispondente <input checked="" type="checkbox"/> Altro Referente
Contatto telefonico:	+39 329 2107727
Contatto e-mail:	ecologia@comune.legnaro.pd.it – cristina.licata@comune.legnaro.pd.it

(*) Rete associativa non profit per lo sviluppo equo, solidale e sostenibile delle Comunità Locali fondata in Italia il 3 dicembre 1972 - Associazione Nazionale di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 349/1986 riconosciuta con primo Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15 dicembre 2017